



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
Servizio Contrattazione Collettiva

All'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale
ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

e p.c.

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello
Stato /IGOP
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

OGGETTO: INPS - Ipotesi di accordo a stralcio in materia di famiglie professionali - Ipotesi di CCNI 2022/2023 per il personale inquadrato nelle Aree del sistema di classificazione di cui all'art. 13 del CCNL per il personale del Comparto FC.

Si fa seguito alle note DFP prot. 55928/2023, DFP prot. 76997/2023 e MEF/IGOP prot. 223920/2023, MEF/IGOP prot. 274510/2023 inerenti alle ipotesi di accordo in oggetto, nell'ambito del procedimento di controllo ex art. 40-*bis*, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Al riguardo, visto quanto controdedotto in merito da codesto Istituto e la documentazione trasmessa, in primo luogo si rimanda a quanto riportato nell'allegato parere del Ministero dell'Economia e delle finanze/IGOP (prot. 291773 del 22/12/2023) ed inoltre si aggiunge quanto segue.

Ipotesi di accordo a stralcio in materia di famiglie professionali.

In merito si ribadisce quanto già indicato nella nota DFP prot. 55928/2023 e pertanto, si ritiene che l'ipotesi di accordo in esame possa avere ulteriore corso, con le modifiche richieste da questo Dipartimento e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Ipotesi di CCNI 2022/2023 per il personale inquadrato nelle Aree del sistema di classificazione di cui all'art. 13 del CCNL per il personale del Comparto FC.

In relazione a tale ipotesi di accordo ed ai criteri previsti (anzianità e minore età) per dirimere eventuali *ex aequo* in caso di sviluppi economici all'interno delle aree (di cui all'art. 2, comma 7), non può che ribadirsi quanto già rappresentato in precedenza ed in particolare nella nota DFP prot. 55928/2023 riguardo al principio della valorizzazione del merito ed alla necessità di introdurre criteri discretivi di carattere non automatico.

Riguardo alle modalità di erogazione dell'“Incentivo ordinario e progetti speciali e del “Trattamento economico di professionalità”, in particolare alla corresponsione di “anticipazioni” (trimestrali/mensili), oltre gli orientamenti dell'ARAN e della Corte dei Conti si richiama la disciplina recata dall'art. 14, comma 6, del d. lgs. n. 150/2009, che pone, quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito “la validazione della relazione sulla performance”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
Servizio Contrattazione Collettiva

Per quanto sopra detto e visto il parere reso del Collegio dei Sindaci in merito all'ipotesi di accordo sottoscritta in data 11 dicembre 2023, si ritiene che la predetta ipotesi, possa avere ulteriore corso alle condizioni di cui alla presente nota e dell'allegato parere del Ministero dell'Economia e delle finanze/IGOP.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Dott. Valerio Talamo)



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO

UFFICIO IX

Roma,

Prot. Nr.
Rif. Prot. Entrata Nr. 283609, 284869, 290105 e 290137/2023
Allegati:
Risposta a Nota n.79199 del 13/12/23 e n.79627 del 15/12/23

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva
Corso Vittorio Emanuele, 116
00186 ROMA
e-mail: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

OGGETTO: INPS; Trasmissione chiarimenti:

- ✓ Ipotesi di CCNI 2022/2023 per il personale inquadrato nelle Aree del sistema di classificazione di cui all'art. 13 del CCNL per il personale del Comparto FC;
- ✓ Ipotesi di accordo a stralcio in materia di famiglie professionali.

Si fa riferimento alle note indicate in epigrafe, con le quali codesto Dipartimento ha trasmesso, ai fini del completamento della procedura di controllo prevista dall'art. 40-*bis*, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, la nota di controdeduzioni fornite dall'INPS, in riscontro anche alle osservazioni di questa Ragioneria (note RGS prot. n. 223920/2023 e n. 274510/2023), unitamente alle determinazioni del Direttore generale dell'ente del 7 dicembre 2023 relative alla rideterminazione del fondo risorse decentrate (d'ora in poi FRD) per gli anni 2022 e 2023, nonché alla nuova ipotesi di CCNI 2022-2023 sottoscritta l'11 dicembre 2023.

Con successiva nota n. 81495 del 21/12/2023 codesto Dipartimento ha trasmesso anche le relazioni illustrative e tecnico-finanziarie nonché l'Allegato A al verbale del Collegio dei sindaci n. 47 del 21 dicembre u.s., con il quale tale organo ha effettuato il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi dell'art. 40-*bis*, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

Ipotesi di Accordo a stralcio in materia di famiglie professionali

Nel prendere atto delle rassicurazioni fornite dall'ente in merito al recepimento delle osservazioni di cui alla citata nota n. 274510/2023, ivi compresa l'integrazione della "*relazione illustrativa con la relazione tecnico finanziaria recante la rassicurazione che da tale Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*", non si hanno ulteriori osservazioni da formulare e si rinvia alle valutazioni di codesto Dipartimento.

Ipotesi di CCNI 2022-2023 per il personale inquadrato nelle Aree del sistema di classificazione di cui all'art. 13 del CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019-2021

Per gli anni 2022 e 2023 l'organo di controllo ha nuovamente certificato il FRD per un ammontare, rispettivamente pari a euro 489.366.744,77 e ad euro 465.346.587,44, in recepimento alle osservazioni di questa Ragioneria.

In particolare, con riferimento alle poste rettificative dei predetti FRD (incrementi ai sensi dell'art. 49, comma 2, del CCNL 2019-2021 e decurtazione dell'indennità di ente), l'Istituto ha correttamente computato le stesse a valle della riconduzione al limite previsto dall'art. 23, comma 2, del d. lgs. n. 75/2017, determinando una riduzione netta del FRD pari a euro 1.857.043,17 per l'anno 2022 ed euro 20.196.643,39 a decorrere dall'anno 2023. Nello specifico, vengono trasferiti:

- nel FRD, la quota di risorse di cui al citato articolo 49, comma 2, del CCNL, per un importo pari ad euro 4.136.690,25 nel 2022 e pari ad euro 17.925.657,77 dal 2023;
- nel bilancio dell'ente, la quota necessaria per remunerare integralmente l'indennità di ente pari ad euro 5.993.733,42 nel 2022 e pari ad euro 38.122.301,16 dal 2023;

In merito al contingente di personale preso a riferimento per le predette variazioni, l'Istituto conferma, come richiesto da questa ragioneria, che le unità aggiuntive al personale in servizio al 1° novembre 2022 sono tutte riferite a procedure di selezione bandite e svolte anteriormente alla predetta data del 1° novembre 2022.

La costituzione del FRD tiene anche conto della rettifica dell'importo correlato sia al trattamento accessorio delle 86 unità di personale trasferite dall'INPGI (pro quota per il FRD 2022, pari a euro 112.298,18 e a regime dal 2023, pari a euro 872.102,92) che al trattamento accessorio delle 300 unità di personale *ex d. lgs. n. 230/2021*, pari ad euro 2.193.262,70 a decorrere dal 2023.

Riguardo alla rimodulazione delle poste di utilizzo, nell'osservare che le risorse finanziarie complessivamente utilizzate per l'anno 2022 risultano inferiori di euro 1.294.163,32 rispetto alle risorse disponibili nell'ambito del FRD di tale anno, si prende atto di quanto rappresentato nell'ambito della Relazione tecnico-finanziaria e del verbale del Collegio dei sindaci, laddove viene precisato che *“Sebbene a seguito degli intervenuti rilievi MEF le risorse nette disponibili alla contrattazione siano state da ultimo quantificate in euro 393.362.954,08, tuttavia, sulla base delle precedenti previsioni, per il 2022, risulta impegnata sui capitoli di bilancio 4U1102025 e 4U1102032 la somma di euro 392.068.820,76. Considerata quindi l'impossibilità di effettuare variazioni in aumento per adeguare i capitoli di spesa del bilancio 2022 alle risorse nette effettivamente disponibili, la spesa sarà limitata alla somma di euro 392.068.820,76”*.

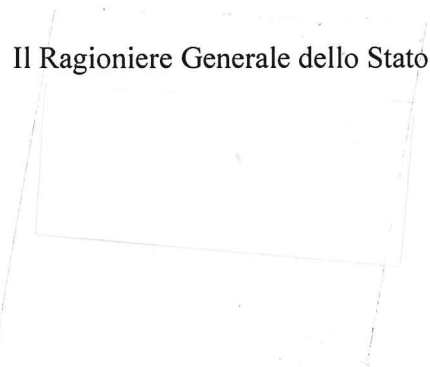
Si segnala un refuso all'art. 3, comma 2, dell'ipotesi di CCNI in esame laddove viene indicato un importo relativo alle risorse non disponibili alla contrattazione integrativa pari ad euro 96.003.760,69, in luogo di 96.003.790,69.

In merito alla assicurazione fornita dall'ente che tra le poste di utilizzo dei fondi in commento è ricompreso anche l'elemento di garanzia della retribuzione di cui all'art 11 del CCNL 2019-2021, si rappresenta la necessità, in sede di sottoscrizione definitiva, di integrare l'articolo 15, dando evidenza dell'importo complessivo destinato al citato istituto per gli anni 2022 e 2023.

A margine di quanto sopra rappresentato, si segnala la presenza dei seguenti refusi nelle relazioni tecnico-illustrative che vanno corretti:

- per l'ipotesi di CCNI per l'anno 2022, nella tabella 1 del Modulo III, l'importo di euro “- 18.424.173,69” in corrispondenza della voce *“Decurtazione permanente nuovo ordinamento professionale”* va rettificato in euro 1.857.043,17 come indicato nella costituzione del Fondo;
- l'importo di euro 26.501.731,44 indicato a pag. 17 della relazione tecnica riferita agli incrementi del FRD 2023 *ex* articolo. 11, comma 1, lett. b) del d.l. n. 135/2018 (assunzioni in deroga) deve essere espunto, in quanto si tratta di refuso;
- gli importi della tabella 1 dello *“Schema generale riassuntivo COSTITUZIONE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE”* relativa al FRD 2023, relativi alle voci *“n. 300 assunzioni in deroga ex art. 12 D.Lvo. 230/2021”* e *“n. 86 trasferimenti personale INPGI ex art. 1, c. 103_108 Legge 234/2021”*, devono essere rettificati rispettivamente in euro 2.193.262,70 ed euro 872.102,92. Conseguentemente, va adeguato il totale relativo in euro 25.051.466,17 in luogo di euro 26.057.358,91.

Tanto premesso, si ritiene che l'ipotesi di accordo in esame possa avere ulteriore corso, tenuto conto di quanto innanzi evidenziato.



Il Ragioniere Generale dello Stato